(Conto corrente colla Posta)

Abbonamento annuo L. 1.60 la copia. — Per l'estero, se chiesto direttamente lire 4.20, se a mezzo l'ufficio postale del luogo lire 1.80 circa.

Anno IX N. 1

IL PICCOLO CROCIATO

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Vicolo Prampero N. 4, Udine.

UDINE 5 Genn. 1908

Diritti e Doveri

Siamo in un secolo, in cui non si parla che di *diritti*. Leggete un giornale, ascoltate una conferenza e nella vostra fantasia non sfileranno che diritti. Diritti del padrone, diritti dell'operaio, diritti del padre, diritti del figlio, diritti del cittadino, diritti dello Stato. *Ho diritto!*, ecco la parola che si pensa che si dice che si stampa che si sente. *Ho diritto!*

E pure sarebbe necessario più che del diritto pensare parlare scrivere leggere sentire *il dovere*. Poichè dall'esatta conoscenza e dall'esatto adempimento del proprio dovere nasce il diritto. Un padrone solo quando avrà osservato appuntino tutti i suoi doveri verso i dipendenti, avrà ragione di far valere anche tutti i suoi diritti. Solo quando un dipendente, un operaio avrà adempito a tutti i suoi doveri, avrà forza di pretendere sieno rispettati tutti i suoi diritti. Così un padre, quando avrà osservato i suoi doveri verso i figli, potrà pretendere i diritti sopra di questi. E così i figli, quando avranno adempito i loro doveri verso i genitori, potranno parlare di diritti. E altrettanto dicasi dei cittadini verso lo Stato e dello Stato verso i cittadini. Dalla conoscenza e dall'adempimento dei doveri nascono i legittimi diritti.

Nessuno — grande o piccolo, servo o padrone — può parlare dei propri diritti, se prima non osserva i propri doveri.

Ma in pratica è così? No. A forza di parlare di diritti, si sono dimenticati i doveri. Dimenticati i doveri, diviene difficile conseguire i propri diritti. Difficile pel padrone, pel dipendente, pel padre, pel figlio, per lo Stato, pel suddito.

Vogliamo dunque sieno rispettati i nostri diritti? Adempiamo prima i nostri doveri. L'esatto adempimento dei nostri doveri è l'unica chiave che apre la porta al riconoscimento dei nostri. Ricordiamolo.

Nel mondo operaio.

La stagione che si presenta non è buona per l'operaio.

Negli Stati Uniti la crisi finanziaria ha fatto chiudere le miniere e centinaia di migliaia di operai sono senza lavoro. Si calcola a più di un milione gli operai rimpatriati e senza numero sono quelli che girano le vie di New York in cerca di lavoro.

Anche in Europa la crisi finanziaria ha portato un ristagno nei lavori: perciò la mano d'opera non è ricercata.

Si spera del resto che a primavera le cose cambieranno.

IL MINISTRO BORGHESE

La novità del giorno.

La novità del giorno in Italia è di avere a ministro della guerra un borghese. Da che si è costituito il regno d'Italia, alla guerra era sempre stato ministro un generale. L'ultimo era il generale Viganò.

La passata settimana questo si dimise da ministro e in sua vece fu nominato l'ingegnere senatore Casana, che ha ora 65 anni.

E così per la prima volta si ha un borghese ministro della guerra. Tale determinazione è stata per questi motivi.

La Camera ha votato una inchiesta sulla amministrazione dell'esercito; di più nell'esercito si lamentavano irregolarità. Un generale, per quanto lo desiderasse, non poteva compiere il suo dovere di mettere le cose a posto, poichè doveva andar contro colleghi e superiori. Perciò si scelse un borghese, il quale — non essendo militare — può ora indipendentemente mettere a posto i militari.

Il massone sindaco di Roma

Quando il sig. Netan (oramai lo chiamano così, all'inglese) montò il Campidoglio, la stampa anticlericale ebbe un coro di laudi per l'impareggiabile uomo. Sapiente, attivo, onesto, magnanimo... Insomma il sole non aveva visto persona più eccelsa di lui, in Roma. E tra gl'infiniti aneddoti che si rincorrevano sui giornali per delineare la sua figura era anche questo: che cioè essendo stato tassato al di sotto dei suoi redditi, si portò dall'agente delle tasse a correggere l'errore, dichiarando di voler pagare il giusto.

Ma invece di aneddoti vecchi, sarà meglio ricordare aneddoti recenti. Ed eccone uno.

Il *Popolo Romano* nei passati giorni pubblicava una lettera in cui fra altro si diceva:

« Da circa 12 anni la Cooperativa romana di consumo degli impiegati tiene in affitto dal signor Ernesto Nathan, un negozio in via Torino ove ha sede il magazzino di vendita di stoffe e la sartoria sociale.

Per questi locali, la Cooperativa pagava nei primi tempi 225 lire al mese, che in seguito a successivo e graduale aumento furono portate a L. 300.

Scadendo in questo mese la locazione, il signor Nathan ha chiesto, per rinnovarla, un aumento di L. 100 al mese. Prego di non stampare 10 perchè l'aumento richiesto è di lire 100 al mese.

Lascio gli apprezzamenti del fatto ai suoi lettori ed a tutti gli elettori del blocco, i quali sperano dal signor Nathan e dalla amministrazione cui presiede una diminuzione degli affitti.

Un socio
azionista della Cooperativa

Capito? Altro che correre dal fisco a farsi aumentare le tasse! altro che andare in Campidoglio con un programma contro il rincaro degli affitti!

Come meglio loro piace.

Un curato della Savoia, l'abate Trocaz, era stato condannato dal tribunale di San Giovanni di Moriana per aver pronunciato un discorso in una sala del paese contro il governo.

L'abate Trocaz era imputato tra altro di avere qualificato di furto organizzato l'ultima proposta di legge Briand per la confisca delle pie fondazioni di messe.

Contro la sentenza del tribunale il condannato ricorse in appello. E la Corte, facendo ragione all'appello, mandò assolto l'abate Troccaz, motivando la sua sentenza con questo considerando: che cioè dal giorno dell'applicazione della legge di separazione, gli ecclesiastici sono liberi di parlare nelle chiese o fuori come meglio loro piace.

I giornali bloccardi sono furenti contro i magistrati che emisero la sentenza riparatrice.

Era solo lui.

Massoni e socialisti — che è poi tutt'uno — giunti al potere si adoperano subito per profanare le feste religiose; ond'è che mantengono nei comuni i mercati anche in giorno festivo.

Perciò il signor sindaco di Cremona, cadendo quest'anno il Natale di mercordì, si fece premura di... rammentare quanto segue:

« Allo scopo di dissipare eventuali dubbi *il Sindaco rammenta* che di conformità alla deliberazione del consiglio comunale ecc. mercoledì 25 corr. mese di dicembre è giorno di mercato quantunque ricorra la festa di Natale ».

I cronisti però portatisi al mercato del bestiame, rammentano di non aver trovato altri che l'illustrissimo sig. Sindaco.

Una nuova epidemia.

Giorni sono in un ospedale di Londra è scoppiata una strana epidemia che nel mondo medico sollevò grande interesse perchè sconosciuta finora. I sintomi principali sono l'arrossamento delle palpebre ed un'estrema stanchezza.

Camera del Lavoro espulsa dai locali d'un socialista.

Leggiamo sui giornali di Vicenza:

« Un nuovo sintomo gravissimo della crisi che attualmente travaglia la Camera del lavoro ci è dato da una notizia che susciterà in tutti il massimo stupore ed interesse. Ieri mattina l'avv. Fanton, quale Procuratore del signor Camillo Ferretto, già consigliere comunale socialista, ha inoltrata una citazione di sfratto della Camera del Lavoro dalla sua attuale sede di via XX Settembre.

La citazione è motivata dall' « inadempimento di obblighi » da parte della stessa Camera del Lavoro, la quale, a tradurla in soldoni, non ha pagato le rate di pigione a norma del contratto di affittanza concluso col Ferretto.

E il Ferretto, quantunque socialista, vuol quattrini non chiacchiere!

Notizie della settimana

Orribile scoppio di gas a Roma.

Non eravamo ancora usciti dalla impressione dolorosa dello scoppio di dinamite che distrusse un intiero quartiere a Palermo facendo un centinaio di vittime, quando giunse notizia di un orribile scoppio di gas avvenuto alla Borsa di Roma.

La sera dell'ultimo dell'anno, mentre la Borsa era affollata di affaristi per le liquidazioni dell'ultimo del mese, un tremendo scoppio rintuonò nei locali. La tettoia di vetro s'infranse; s'infransero le invetriate; si sprofondarono pavimenti, caddero pezzi di stucco; nacque una confusione generale. Numerosi feriti; fortunatamente non gravi, furono quindi raccolti sul luogo del disastro. Lo scoppio è dovuto al gas.

* * *

Non ancora trovato.

Sono passati venti giorni dal truce assassinio compiuto in ferrovia sulla persona del ricco ingegnere Arvedi. Questi tornava da Roma e presso Foligno fu trovato assassinato nello scompartimento e derubato dei suoi valori, circa 160 mila lire. La polizia è da venti giorni in moto, ma nessuna traccia ancora degli assassini. Povera giustizia umana!

* * *

La duchessa d'Aosta.

La principessa Elena d'Orleans, moglie del duca d'Aosta, cugino del nostro Re, è partita pel Cairo. Causa di questo viaggio è una malattia che la ha colpita e per la cura della quale occorre un clima caldo. Sembra affetta da tisi.

* * *

Han dovuto esulare.

Ricordate i due famigerati Besson — madre e figlio — i quali diffusero le perfide calunnie contro i salesiani di Varazze? Ebbene, questi due degenerati hanno dovuto abbandonare Varazze e andare a stabilirsi a Savona. La popolazione non voleva più vederli.

* * *

Pel giorno 21.

Il processo Nasi che si svolge all'Alta Corte di Giustizia è stato sospeso - come saprte - il 21 novembre in seguito a gravi incidenti avvenuti nel dibattimento. Ora un'ordinanza del vice-presidente del Senato (Canonico, presidente, è ancora ammalato) fissò la ripresa del processo pel giorno 21 corrente mese.

Questo processo costa già all'Italia parecchi milioni. E chi sa quanti ancora ne costerà!

* * *

Morto fulminato!

Martedì il ministero di grazia e Giustizia in Francia entrava in Senato per assistere alla seduta. Nel mentre entrava in sala, fu colto da malore improvviso e cadde. Accorsero ministri e senatori; ma era già morto? Una sincope lo aveva fulminato. Si chiamava Dugot Dessaigne. Quanti conti questo ministro della giustizia umana dovrà fare con la giustizia divina!

* * *

Il capo d'anno.

Il S. Padre, in occasione del Capo d'anno, ha ricevuto il Sovrano Ordine di Malta e i ministri plenipotenziari accreditati presso la S. Sede per gli auguri di occasione. Il Papa sta bene.

Mercordì pure S. M. il Re ricevette al Quirinale i rappresentanti della Camera e del Senato, i ministri e gli ambasciatori ecc. per gli auguri. Il Re si mostrò di buon umore.

* * *

Le povere vittime del lavoro.

Nella miniera di Carthago, presso San Antonio, nel Nuovo Messico, avvenne una esplosione in seguito alla quale rimasero sepolti 30 minatori. Si teme siano tutti periti.

* * *

La morte di un ministro cattolico.

Mercordì sera è morto a Bruxelles il Presidente dei ministri nel Belgio, sig. De Trooz. Era assistito dai parenti e dall'arcivescovo di Malines. Il defunto era un buon cattolico.

* * *

Fatti gravissimi.

Si ha da Londra che a Word's Island, stato di New-York, vennero ora in luce dei fatti orribili avvenuti in quel Manicomio. I poveri ricoverati venivano bastonati in ogni maniera dagli aguzzini sorveglianti, venivano poi costretti colle rivoltelle puntate alle tempia a ingoiare cose immonde e in meno di un mese ci furono ben *24 assassinii perpetrati dai custodi.* Il fatto clamoroso ha destato enorme impressione.

Anticlericale che muore cristiano.

E' morto il giornalista Cornely, già redattore del *Figaro*, del *Gaulois*, del *Clairon* ed ultimamente dell'anticlericalissimo *Siècle*. Con grande piacere apprendiamo quindi che al primo attacco della malattia che lo ha condotto ora alla tomba, il Cornely chiese e ricevette i sacramenti da mons. Lacroix, il vescovo dimissionario di Tarantasia, che gli era legato da affettuosa amicizia. Al letto di dolore ebbe l'assistenza pietosa di una suora di carità.

Deputati socialisti

Uno scrittore francese ci fa sapere queste belle cose.

« Vi sono dei deputati socialisti con 50.000 franchi di rendita.

D'altra parte leggevo, in questi giorni, una statistica secondo la quale si trovano sopra 75 deputati socialisti unificati 2 ingegneri, 7 avvocati, 4 medici, 2 istitutori, 3 professori, 410 giornalisti, 12 operai e 35 proprietari.

Io credevo bonariamente che lo scopo finale del socialismo fosse la soppressione della proprietà, o piuttosto la sostituzione della proprietà sociale alla proprietà privata.

Ed ecco che nel solo gruppo dei deputati unificati si trovano trentacinque proprietari!

Forse che questi apostoli non sono sinceri quando invocano altamente la rivoluzione sociale? Forse essi si ridono del mondo, quando tuonano contro il capitalismo? Nei loro scritti, nei loro discorsi, essi combattono tuttavia la proprietà individuale. Ma non si tratta probabilmente che della proprietà privata degli altri, perchè la loro proprietà privata sembra loro sacra ed intangibile.

Uno di essi, l'altro giorno, in un articolo incendiario contro i borghesi, che non vivono che « di rapina » scrive: Quando gli operai avranno tanto intelligenza da correre dietro ai capitalisti che li derubano?

Io comprendo perchè quest'energumeno sollevava tale questione. Siccome egli è arcimilionario, così avrebbe tutto l'interesse a sapere l'epoca in cui il popolo, fanatizzato da lui e dai suoi compagni, si getterà sui capitalisti o sui loro capitali.

Non è certo una bestia il militante socialista....

No, ma bestie con le orecchie lunghe sono quelli che vanno loro dietro!

La fabbrica degli scandali.

Al camposanto di Brescia evvi un convento di cappuccini. Notti sono furono avvertiti nel muro di cinta sordi colpi di piccone. Accorsi i frati, videro dileguarsi tra le tenebre sconosciuti individui, i quali avevano lasciato sul luogo del delitto gli strumenti del mestiere.

Che cosa erano intenti a fare gli sconosciuti nottambuli? Nient'altro che un buco. Pel quale buco — come risultò da una inchiesta — dovevano introdurre alcune di *quelle signore* e avere materia di sollevare uno scandalo alle spalle dei poveri frati. Commenti? Non ne occorrono, da vero.

L'esempio di Francia

Nel giorno di Natale è stato tenuto a Bruxelles un grande congresso anticlericale, organizzato da oltre 300 gruppi liberali e socialisti sotto il patrocinio di parecchi senatori e deputati liberali. Varii oratori hanno sostenuto la necessità di costituire un blocco di tutti i partiti di sinistra contro il governo.

Gli oratori hanno attaccato specialmente la libertà di dimora dei congregazionisti e la libertà d'insegnamento mercè la quale le scuole cattoliche sono floridissime e frequentate da circa la metà dei fanciulli.

Naturalmente si chiese la separazione completa dello Stato dalla Chiesa (quasi che nel Belgio la vera separazione non esista fin dal 1830!) nel senso che il primo ponga ostacoli di ogni sorta alla seconda.

Un oratore, avendo avuta la disgraziata idea di proclamare che il nemico non è il clericale ma il borghese, per poco non venne lapidato: i più feroci contro di lui furono i socialisti. Il presidente gli tolse la parola.

Ci s'intende: a sfamare il proletariato deve bastare la carne di prete...

Ma i cattolici del Belgio vigilano; e l'azione sociale non è per loro una vana insegna.

Di quà e di là dal Tagliamento

LATISANA

La festa dell'Albero di Natale.

Questa festa venne solennizzata mercoledì otto con pompa straordinaria all'Asilo Infantile « Rosa de Egregis Gaspari » alla presenza di un uditorio affollato ed elegante.

Da una quarantina di bimbi d'ambo i sessi e dell'età dai 3 ai 4 anni e 1[2, istruiti con rara per non dir unica pazienza dalla Direttrice dell'Asilo, sig. Teresina Cantoni ved. Donati, si è eseguita una riduzione musicale del simpatico e valente don Eugenio Zanini.

La rappresentazione fu divisa in tre parti: nella prima figurarono varie scene pastorali; nella seconda si vedeva la misera capanna circondata da candidi angioletti cantanti il *Gloria* in modo da inebbriare i sensi; poi i semplici pastori col commovente ninna-ninna, e quindi l'entrata di tre Magi sfarzosamente vestiti e recanti i doni.

Magnifico l'ultimo quadro coll'albero illuminato, col coro di giubilo e colla distribuzione dei giuocattoli regalati dal Patronato scolastico e dei dolci offerti dal Presidente dell'Asilo.,

I piccoli attori erano vestiti con squisito gusto artistico; le voci benissimo intonate; l'orchestra esatta nell'accompagnamento, brillante negli intermezzi ha suonato con sì fine arte d'interpretazione da entusiasmare chiunque della musica poco o assai senta il fascino.

Molto ammirato lo scenario lavoro pregevole del Rev. Don Iginio Fasiolo curato di Ronchis.

Fanciullo morsicato da un cane.

Il 28 u. s. verso le 12.30 in Piazza XX Settembre un fanciullo di circa 6 anni, certo Ciprian Luigi di Pietro, veniva investito e gettato a terra da un grande cane di razza levriera russa di proprietà del sig. Tavani Luciano.

Il fanciullo, bisogna dire fortunatamente, riportava graffiatura superficiale alla guancia sinistra, una ferita alla palpebra inferiore sinistra ed altra al mento che vennero subito suturate all'Ospitale dal dottor Bosisio.

Il povero fanciullo ne avrà per qualche giorno.

MOGGIO UDINESE.

La solenne inaugurazioni del Giardino Infantile e della Scuola d'Arti e Mestieri.

Domenica acclamato dalla nostra popolazione arrivò tra noi il R. Prefetto comm. Brunialti, accompagnato dal suo segretario e dal R. Provveditore agli Studi cav. Battistella.

Il cielo sereno e la temperatura mitissima l'intervento della rappresentanza comunale al completo, il concorso entusiastico di tutta Moggio patriottica e civile, tutto contribuì a far riuscire una giornata solenne indimenticabile.

Presentato dal Sindaco alle autorità si formò il corteo, che preceduto dalla splendida bandiera della locale Società di M. S. e di Previdenza e dai musicanti del paese si recò all'inaugurando edificio, artisticamente pavesato. Ebbe luogo un ricco vermouth d'onore, poi nella sala vi furono concerti bene svolti da fanciulle sotto la direzione di D. Paolo Faleschini, mentre sedeva al piano la signora Laura Nais-Franceschinis. Seguì poi la benedizione del locale impartita da Mons. Fazzutti, in rappresentanza di S. E. R.ma l'Arcivescovo.

Seguirono poi discorsi del cav. Battistella, del Sindaco, del R. Pretore, di Mons. Fazzutti e del R. Prefetto, che dicendosi incaricato di rappresentare nella festa S. M. la Regina Madre dichiara inaugurato l'Asilo Infantile e la Scuola d'Arti e Mestieri.

Dopo un coro, il corteo si formò per la visita ai locali del Municipio, della Pretura, delle scuole, delle R. Imposte, e poi dell'Abazia.

Si ebbe poi il pranzo suntuosissimo, in cui trovarono posto indovinati brindisi. Il R. Prefetto venne poi accompagnato alla stazione tra gli applausi e gli evviva di molta gente.

CISERIIS.

Cassa Operaia, suo sviluppo, suoi benefici vantaggi.

L'anno testè decorso rappresenta un notevole progresso per la nostra società. Fu un anno di operoso lavoro per la cassa, di non lieve vantaggio per i soci. S'incontrarono, è vero, non poche difficoltà nel cammino, tutte però furono felicemente superate. Ciò che consola l'animo si è che nel paese e nei dintorni entra sempre più il convincimento dell'utilità somma della nostra istituzione. Sorta con una decina di soci, in pochi mesi raggiungeva il numero di quaranta, l'anno appresso ne sommava una settantina.

Ora la cassa operaia di Ciseriis entra nel 4.o anno dalla sua istituzione legale, nel 6.o dalla sua fondazione. Sorta collo stabilimento industriale di qui, crebbe, col crescere di quello, oggi conta più di novanta soci quasi tutti risparmianti. Non può certo sembrare piccolo il numero, quando si pensi che anche nella vicina Tarcento fiorisce una istituzione di questo genere, e che gli operai addetti nello stabilimento, forestieri in gran parte, non si lasciano così facilmente persuadere a far parte delle nostre istituzioni.

L'operaio nostro invece più laborioso, più inclinato al risparmio e più cosciente nello stesso tempo, viene facilmente attirato. Il male è che questi, nella speranza di più forti guadagni si senta spinto ad emigrare permettendo così che altri, d'altri paesi, d'altre terre, venga fra noi a portare non l'esempio al lavoro, ma l'immoralità più raffinata.

Ad ogni modo s'è pur pensato anche per gli emigranti, perchè anche questi, quando lo vogliono, possono far parte della società. La somma di L. 25, al termine della stagione, basta a soddisfare ogni loro obbligazione colla cassa.

Intanto la piccola quota settimanale o mensile, buttata lì senza grave stento, senza cioè che l'operaio se ne risentisse, non dirò, nei suoi necessari bisogni, ma neppure nelle sue oneste soddisfazioni, è cresciuta, s'è ingrossata, ha firmato, dopo sei anni una somma non tanto indifferente.

Quando vediamo operai, che con una piccolissima parte della loro *quindicina*, han potuto ragranellare quattro cinquento lire in pochi anni, non possiamo non consolarci con loro.

Iddio benedica e prosperi ancora il piccolo arboscello.

Ed ora alcuni dati pel bilancio 1907:
Entrate: 65399.58 Uscite: 65268.67
Risparmi: 9777.18 Depositi: 13830.58
Sovvenzioni: 8230.28 Prestiti: 269001.10
Acquisti collettivi 4873.60.

ARTA.

Come i sovversivi rappresentano il popolo.

Il Consiglio comunale di Zuglio avea approvato in prima lettura un aumento di L. 150 di stipendio al maestro di Fielis, si chè lo stipendio raggiungeva la ragguardevole somma di nientemeno che.... 500 lire! Facendo ciò il Consiglio si mostrò all'altezza dei tempi, moderno e amante della causa dell'istruzione del popolo.

Ma ecco che in seconda lettura l'aumento viene respinto per opera dei socialisti (così detti) e dei radicali (così detti anche questi). Si sanno i motivi che indussero, a respingere l'aumento, questi sedicenti amanti del popolo — che viceversa, come in questo caso, fanno d'ogni erba un fascio per tenere il popolo ignorante onde poterlo dominare —: colui che insegna nelle scuole di Fielis è un prete. Ed un prete che è, sempre secondo essi, succhione del popolo, va obbligato a fare una scuola *mista di tre classi* in un paese di mezzo migliaio d'abitanti, ove le assenze degli scolari sono frequenti, a L. 350 all'anno! Enormità d'altri tempi! Nè vale dire che si faceva scuola un tempo anche per mono, il denaro allora valeva il doppio, e si pretendeva assai meno lavoro dal maestro.

Ora il Cappellano locale don G. B. Cov. ssi scrisse al sindaco che se non gli veniva aumentato lo stipendio egli coll'otto Gennaio avrebbe consegnato le chiavi della scuola. E bene fece, perchè il gesto non tutelava tanto l'interesse suo personale, quanto la causa dell'istruzione popolare.

In seguito a ciò la popolazione compatta firmò una protesta contro il deliberato consigliare. Pochissimi se ne astennero. Da ciò si vede come i sovversivi che sono al Municipio rappresentano non la popolazione, ma sè stessi. Del resto coloro che si lasciano vincere dall'apatia, dal litro, e dagli inganni, in tempo di elezioni hanno ricevuto una meritata lezione; capiranno una buona volta che cosa valga il voto elettorale.

PALMANOVA.

L'enceniamento delle insegne del nostro Arciprete.

Il nostro amato arciprete fu oggetto oggi d'una ben meritata festa. Egli avea fissato per questo giorno l'enceniamento delle insegne, per l'onorificenza di cui fu insiguito recentemente dal S. Padre.

Dovea essere nella sua intenzione una festa tutta intima, ma la partecipazione del popolo, come lo permisero le circostanze, rese la festa pubblica.

Difatti un allegro scampanio si udì in tutta la mattinata. E quando Mons. Arciprete si accingeva ad uscire di canonica per recarsi alla Chiesa una folla di popolo s'era accolta sulla piazza. La Banda della nostra cittadina spontaneamente volle concorrere a rendere più solenne la giornata. Dopo aver eseguito varii pezzi avanti alla canonica, accompagnò con un'indovinata marcia il passaggio dalla casa canonica alla Chiesa, sia nell'andata che nel ritorno. Mai fu visto il Duomo così affollato, durante tutta la Messa. Fu eseguita a perfezione (ed a piena orchestra) la Messa *Hoc est corpus meum* del Perosi.

Al Vangelo Mons. Arciprete rivolge commosso brevi parole ai parrocchiani, svolgendo un bellissimo pensiero. « Quando », disse, « nel 1847 Mons. Bricito divenne Arcivescovo di Udine arringò il popolo facendo notare che l'onorificenza non toccava a lui, ma alla sede, alla diocesi. Così io posso ripetere oggi a voi ».

Seguì una modestissima agape in canonica, cui parteciparono i parenti stretti di Monsignore, la fabbriceria, ed alcuni sacerdoti. Mons. Arciprete, animato da quella democrazia che è retaggio e conseguenza necessaria d'ogni spirito veramente cristiano e sacerdotale, offrì un pranzo con minestra carne, vino ecc., a 58 poveri della nostra cittadina: ad altri 200 elargì la minestra. I poveri ringraziano l'Arciprete a mezzo mio.

Prima di chiudere questa cronaca debbo notare che il clero della forania offrì la palmatoria, e la Fabbriceria un opuscolo con nobile dedica, in cui è stampato il decreto pontificio nell'originale e nella versione.

Altri rilevanti doni furono esibiti.

CIVIDALE.

Dimostrazioni a Gagliano.

Da qualche giorno il paese di Gagliano è funestato da guerra intestina per il trasloco del cappellano Don Vito Leatuzzi, e ne fu preso di mira principalmente il nonzolo ed anche il Rev. Parroco, che dai partigiani di Don Leatuzzi son presunti causa del trasloco.

Questi si riunirono e fecero dimostrazioni in favore del partente; s'impossessarono delle chiavi della chiesa e del campanile, ostinandosi a voler licenziare il nonzolo e ribellandosi anche al parroco.

Ci auguriamo che presto torni la calma e con essa la concordia.

Mercoledì si portò sul luogo il delegato Minardi, che parlò al popolo sulla piazza, tranquillizzando gli animi. Fu applaudito. Il cappellano partì di nascosto, e il nonzolo si dimise.

Pel palazzo ex Gaspardis.

Ci consta che al locale Municipio pervenne il progetto di adattamento del Palazzo ex Gaspardis, elaborato dal giovane architetto signor Gilberti che già seppe acquistarsi bella fama.

Dai competenti venne giudicato splendido, che soddisferà i critici più esigenti, formerà un ornamento monumentale alla nostra città, e ciò che importa la spesa per attuarlo sarà relativamente limitata. Credesi che quanto prima sarà esposto al pubblico, il quale potrà giudicarne.

Furto di galline.

Merito delle nostre guardie notturne fu l'arresto di un gallinofuro che per godersela al capo d'anno credette bene di appropriarsi di galline scelte in qualche pollaio non di sua proprietà, ma fu tradito dalla stessa preda, che schiamazzando in un brutto momento fece sì che fosse scoperto.

Fabbrica di cementi.

Si dà per certo che quanto prima nei pressi della nostra Stazione ferroviaria sorgerà una fabbrica di cementi, avendo la Società di Vittorio già fatto acquisto del relativo fondo.

La notizia è accolta con piacere, poichè qui manca affatto l'industria.

SANGUARZO.

Albero di Natale.

Il Natale di quest'anno, fu più lieto degli anni scorsi, da noi, e tutto in grazia della simpatica ed altrettanto decorosa festicciuola dell'albero del Natale, fatta la sera nell'aula della scuola del paese, gentilmente concessa dall'egregia Giunta Municipale. Come era bella la scuola! Quei palloncini, quell'albero, quel Bambino! Che piena! Che contentezza in tutti i visi! Ma chi più godette, per certo fu, quella cinquantina di fanciulli poverini che s'ebbero utili doni, in quella sera, doni fatti loro per amore di Gesù Bambino per opera di buoni benefattori del paese. Non solo la semplice distribuzione dei doni, ma rallegrarono la festicciuola alcuni cori di circostanza cantati da fanciulette bianco vestite, e la recita di alcune poesie. Piacque poi immensamente un bel motteto di una giovanetta con accompagnamento d'Harmonium; (anche i cori furono con accompagnamento d'Harmonium): fece poi bella impressione il bozzetto del pastorello Ilderina con l'Angelo. Fu una festa del tutto cristiana, e che lasciò imperituri ricordi.

ALESSO.

S. Missione.

Abbiamo avuto ad Alesso la Santo Missione tenuta dal M. R. *D. Nicolò Bertossio* Parroco a S. Maria Sclaunicco. Per undici giorni consecutivi il venerando uomo di Dio parlò al nostro popolo che mattina e sera gremiva letteralmente la Chiesa, e seguiva il Ministro di Dio che parlava colla fede dell'apostolo, coll'amore della Vergine ancella.

Alla Comunione Generale si poterono contare più di 800 Comunioni e circa 500 il giorno successivo. Non sò se sulle dita della mano possano contarsi quelli che o impediti o nolenti non si recassero ai Santi Sacramenti. Tutto il paese accompagnò il Missionario fino al confine del paese. Dio benedì le cure amorose e l'operosità indefessa del nostro amatissimo Curato *Don Antonio Vidali,* il quale a costo di sacrifici ingenti procurò il vero bene del nostro paese.

Stia dunque contento e si rallegri Don Antonio che Alesso lo ama e non lo abbandonerà mai.

Latteria sociale.

Una parola anche su questa benefica istituzione, frutto delle cure e dello operosità del nostro amatissimo Curato.

Sorse su sistema moderno, con 38 soci, l'anno decorso, ed oggi conta ben 129 soci e va progredendo di bene in meglio. Se terribile fu l'impegno per fare capaci queste popolazioni dello spirito di cooperazione, consolante è ora finalmente il frutto ottenuto, ora che hanno compreso l'utilità economica della benefica istituzione.

Giorni fa ebbimo le elezioni delle cariche; Presidente: Stefanutti Natale. Direzione: Stefanutti Angelo, Franzil Floreano, Stefanutti Carlo Alberto. Segretario contabile: don Antonio Vidali.

Società operaia.

Anche la Società Operaia va progredendo. A giorni avremo l'Assemblea Generale con l'elezione del Presidente e del 1[3 dei consiglieri scaduti, ed approvazione del Bilancio.

Anche di questa è segretario il nostro Curato Don Antonio Vidali.

Circolo Cattolico.

A giorni avremo la adunanza prima del nostro « Circolo Cattolico S. Luigi ». Vogliamo sperare che farà molto bene.

Assicurazione bovina.

E' un'altra istituzione provvidissima in istato di incubazione, ma che speriamo, mediante lo zelo illuminato del nostro sacerdote Don Antonio, entro gennaio, avrà successo brillante.

SEZZA.

I... fumi del sol dell'avvenire.

I lettori di cotesto periodico non vanno defraudati d'una per quanto lunga non meno interessante storiella.

I sullodati lettori devono dunque sapere che a Sezza v'ha una Sezione *formata* o *informe,* ciò poco monta, di socialisti. Socialisti, intendiamoci, che pretendono d'essere tali, quantunque di socialismo ne sappiano tanto quanto basta per non capirne un'acca: ad ogni modo vogliono essere socialisti, e prendiamoli per tali. Anzi nelle ultime elezioni parziali 11 voti più o meno *coscienti e coscienziosi,* sbalestravano sopra un seggio comunale uno di costoro.

Un avvenimento questo che dovea segnare una nuova era, ed il succedersi di altri avvenimenti preludenti al sole o... alla luna, che sia, dell'avvenire.

Prima cura dunque dei pionieri della illuminazione di là da venire si fu di assicurarsi che non possa venir un prete ad... oscurare i fumi ed i lumi della sapienza cosidetta socialista. E per riuscire a ciò ebbero la geniale idea di sottrarre la scuola al cappellano. Ma occorreva un'altra geniale idea per sottrarre la scuola al cappellano. Ed il manipolo... della luna dell'avvenire non mancò neppure di questa risorsa.

E da un noto avvocato anticlericale, al quale i clienti non rubano troppo tempo ed energia, perchè... non ne ha, si faceva stendere una lunghissima istanza. Poi, intascatasela, pensarono al modo di farla firmare dalla popolazione di Sezza.

Se giriamo noi le famiglie — pensarono i modestissimi uomini — nessuno ci firma: la plebaglia non ha stima del nostro genio e della nostra evoluzione. Mandiamo dunque in giro due individui che non sappiano nè di vino nè d'aceto, *nè di mi, nè di ti,* e così gabberemo il pubblico: *promettendo mezzo litro* troviamo i nostri..... scaccini. E così fu fatto, e fu il terzo espediente.

I due emissarii adunque girarono le famiglie con l'istanza in carta da bollo da L. 0.60, invitando a porvi la firma. Essi spiegavano come nell'istanza (a chi e per chi l'istanza?) si chiedeva un aumento di paga per la maestra onde potesse fare un po' di scuola serale. Così erano stati istruiti dai mandanti « onesti ».

E qui notiamo come i cristiani di Sezza (che ora non si vogliono chiamar più cristiani, ma clericali) come non cercano imbrogliare il prossimo, così non suppongono che il prossimo voglia imbrogliarli. E molti, sentendo anche (un'altra bugia... socialista) che la istanza veniva dal Municipio (!!!) firmarono: in tutto 36! Ma se la buona gente è... buona, non è però stupida come vorrebbero far credere le sapienze socialiste. E ci fu chi volle leggere l'istanza prima di firmarla. Ma giunta ad un certo punto la lettura, i *due* strapparono di mano la carta, per timore che leggesse ciò che si volea far firmare ad occhi chiusi.

Il sospetto s'allargò. Uno dei firmatarii si recò dai *due* che bevevano forse *il mezzo litro* in una osteria, si fece dare l'istanza, la lesse e vi trovò, fra l'altro: « Noi vogliamo l'istruzione laica, noi vogliamo la scuola laica ». Prese la matita e cancellando la sua firma le suonò, di santa ragione ai *due,* rinfacciando il crimine vergognoso di far firmare una petizione, falsandone vigliaccamente e delittuosamente il contenuto. « I quattro quinti della popolazione vogliono la scuola cristiana e non atea, e a capo di essa il prete », egli disse, « e voi volete truffare un paese così disonestamente? » Tutto il paese in quella notte stessa si mise in subbuglio contro il socialismo truffatore di firme: gli uomini vollero cancellare la loro firma. Fu loro risposto che l'istanza era già in Municipio.

Il popolo però era deciso di querelare i truffaldoni. E fu la minaccia d'una querela che con tutta premura fe' girare nel domani l'istanza nelle famiglie, perchè venissero cancellate le firme truffate. E la miserella istanza tempestata, di cancellature a matita, a inchiostro, e... a vino fu ridotta in così deplorevole stato da consigliarne gli autori a stracciarla. E così finì l'elaborata istanza dell'avvocato senza clienti: primo parto della mentalità socialista. C'è proprio da versare una lacrimuccia sulla tomba della istanza, uccisa da coloro stessi che l'aveano creata con tanti dolori, stenti, espedienti e menzogne!

Gli amighi confessano nel dolore e nelle lagrime che questa volta non andò loro diritta, ma che si rivendicheranno col far predicare il verbo socialista da uno venuto dal di fuori. E sia. Anzi noi potremmo suggerire un geniale inizio della Conferenza.

Eccolo: « In un paese di questo mondo una vecchia di anni 81 (ottantauno) madre d'uno dei coscienti ed evoluti socialisti, non ricevendo più vitto in casa fu costretta ad andare a Tolmezzo, colle sue ottantauna quaresima sulle spalle, a cercare servizio, e non lo trovò.

Ecco una splendida pratica, o signori, della teoria socialista che vuole distrutta la famiglia, vecchia cloaca del cristianesimo. ». L'assicuriamo noi, il conferenziere, che se dicesse solo ciò di vero (perchè, com'è presumibile, le altre saran tutte bubbole) si avrebbe un gran battimani dal popolo di Sezza, che conosce già il fatto a meraviglia.

Un sezzano.

BUIA.

La tumultuosa seduta del Consiglio.

Domenica si radunò questo consiglio comunale per trattare:

I. Nomina del Sindaco,

II. Nomina di un consigliere.

Da tutti era previsto che la seduta sarebbe stata movimentata e un pubblico fitto occupava fin dalle 3 pom. il poco spazio riservatogli; anche le vicine scale e corridoi erano pieni zeppi.

La sala ha l'aspetto delle grandi occasioni, i consiglieri sono al completo.

Aperta l'udienza il Presidente cede il posto al consigliere Giacomo Minisini.

Il segretario legge il verbale dell'ultima seduta; quando nel verbale si accenna alle respinte dimissioni dell'assessore Tondolo Agostino, si rimarca vivacemente che il suo assessorato è divenuto quasi una tradizione in questo paese, e che prestò sempre la sua opera *gratis* per il bene del pubblico. A questo punto il consigliere Temporale fa osservare che questo non è vero (veggasi nota Prefettizia N. 32845, seconda parte N. 4 e mandato N. 36 dell'anno 1905) indi prende la parola il Signor Umberto Barnaba, il quale, e con giusta allegoria, espone come l'Italia quando era divisa in tanti staterelli, era debole, e facile pascolo al lupo straniero; così, dice, è di questo simpatico paese dove le guerre intestine sono d'inceppo alla pace, al benessere, al progresso; indi ha parole eccitanti alla conciliazione e finisce col dire che a nessuno dei suoi colleghi augura il sindacato nelle odierne condizioni in cui trovasi l'attuale amministrazione.

Presenta poi un ordine del giorno scritto e firmato da 9 consiglieri, in cui dicesi, che per adesso è molto meglio rimandare l'odierno ordine del giorno, e prima trattare gli articoli della nota prefettizia 8 dicembre 1907; e questo perchè se l'attuale amministrazione avesse delle responsabilità, si scolpi da sola e non coinvolga in queste chi non c'entra. Il presidente fra le grida e il pestare dei piedi del pubblico vuole passare alla votazione; a questo punto i nove firmatari dell'ordine del giorno presentato dal Barnaba escono dalla sala.

Inutile dire i commenti del pubblico che vede in queste cose molto nero; certamente con un po' di buona volontà da una parte e dall'altra si potrebbe ottenere qualcosa di bene. C'è poi qualcuno che sente già l'odore di commissario regio; speriamo che questo per l'onore di Buia non avvenga.

INTERNEPPO.

Amministrazione comunale modello!... - Paese senza scuola. - Taccagnerie medioevali. - Paese abbandonato.

E' vergogna, vergogna grandissima il dover confessare la grande inerzia e l'abbandono in cui siamo lasciati dalle nostre autorità; ma è verità e la verità conviene dirla ad ogni costo.

Il nostro paese è un paese montano, con difficilissima ed intricatissima viabilità - tanto che cessa totalmente allorquando le acque piovane gonfiano il nostro Tagliamento e non si può attraversarlo colla barca (unico mezzo di passaggio); paese senza nessun prodotto locale bastante al mantenimento dei paesani, costretti così all'emigrazione in lontane terre dove anche l'essere italiano ed il salvaguardare i propri diritti è un delitto: unica risorsa quindi sarebbe l'avere istruzione più che si può e poter ottenere perciò migliori vantaggi e finanziari e morali.

Invece.... nulla di tutto questo.

Da moltissimi anni da noi manca un vero corso di scuole; prima difettava il numero di insegnanti ed i locali.... pazienza.... ora però a tutto è stato rimediato: abbiamo due insegnanti ed un bellissimo locale....; ma siamo di già a Gennaio e le scuole non sono ancora aperte.

Perchè? Per noncuranza delle nostre autorità comunale e prefettizia che si perdono in questioni finanziarie piccolissime, in taccagnerie medioevali, in pettegolezzi da donnicciuole ed in dispettucci fatti da chi è dittatore del nostro comune.

Intanto chi ci rimette siamo noi che avremmo intenso bisogno di istruzione poichè, se è necessaria per tutti, lo è più per gli emigranti, se si pensa che nella odierna lotta che sostiene l'operaio per il proprio vantaggio ed emancipazione, non vi è posto che per i soli istruiti.

Non è ciò vergognoso?

Non è degno di biasimo il menomare i pubblici diritti per un interesse personale?

E l'autorità che fa? Dorme chi presiede alle scuole? E le proteste presentate sono forse state cestinate?

E le promesse avute, quale effetto hanno?

Attendiamo ancora un po' prima di abbandonare la calma e la prudenza;.... e poi.... gli eventi diranno il testo.

L'avviso e la prevenzione sono state a tempo.

Ier sera fuvvi un comizio di protesta, con severissime parole contro gli amministratori; si votò un vibratissimo ordine del giorno diretto al Prefetto.

L'Adunanza Diocesana, tenuta qui in Udine il 21 e 22 ottobre u. p. faceva voti che l'Amministrazione del *Piccolo Crociato* esigesse senza ritardi i numerosi arretrati, i quali sono precipuo impedimento al progressivo sviluppo e miglioramento del giornale. Nè il voto fu emesso senza ragione. E' per questo che la Commissione incaricata per la stampa cattolica nella Arcidiocesi è venuta nella determinazione di affidare all'egregio giovane dott. Ettore Oreste Fazzutti la riscossione di questi crediti.

Rendiamo quindi nota alla S. V. tale nomina, avvertendo in pari tempo che il dott. Fazzutti si troverà negli uffici del *Crociato* Vicolo Prampero N. 4 dalle ore 8 alle 10 ant. e dalle ore 12 alle 13.30.

La Commissione.

Importante

Chi si fa CAPO GRUPPO di almeno cinque copie e ci manda l'abbonamento anticipato avrà diritto di un regalo a seconda del numero delle copie del gruppo.

***

Per favorire la maggioranza dei lettori i gruppi avranno la precedenza nella spedizione.

***

Chi spedisce l'abbonamento sia gentile di indicare se è vecchio abbonato ovvero NUOVO per potergli spedire in tal caso subito il giornaletto.

***

Chi rifiuta il *Piccolo Crociato* deve respingerlo — scrivendo — RESPINTO pagando quanto ha di debito verso l'amministrazione.

***

Chi vuole modificato il suo indirizzo ce lo faccia sapere presto.

GEMONA.

Pro ampliamento Piazza del Ferro.

Il Consiglio provinciale sanitario nella sua ultima seduta ha dato voto pienamente favorevole per la dichiarazione di pubblica utilità circa l'ampliamento indispensabile della Piazza del Ferro.

Così ad una ad una cadono le contrarie obbiezioni ed il voto della cittadinanza va coronandosi di successo.

VALVASONE.

Furto ad un sacerdote.

Mentre il Rev.mo sacerdote Don Angelo Sovran stava celebrando il Divino Sacrificio certi Anselmo dell'Aga e Mario Mancini nascostamente penetrarono nella sua abitazione e scassinato un cassetto dell'armadio involarono la somma di L. 1410 che si trovava ivi rinchiusa.

Ma il buco.... non riuscì con la ciambella poichè i solerti carabinieri di Casarsa riuscirono ad arrestare i due amici ed a sequestrare la refurtiva.

COLLOREDO DI MONTALBANO.

La nuova Latteria di Caporiacco.

Domenica a Caporiacco si inaugurò solennemente la nuova latteria, sorta per iniziativa dell'avv. Gino di Caporiacco, del parroco locale D. Castenetto e del direttore didattico in riposo Osualdo Ciani. Il progetto dell'edificio è dell'ing. Orlando e i macchinari della ditta Tremonti di Udine. Il locale è a due piani; l'inferiore adibito esclusivamente alla latteria, il superiore all'abitazione del Casaro. Non faremo la dettagliata descrizione dei macchinari e di tutto quanto concerne il funzionamento razionale della latteria; diremo solo che questa per i locali appositamente costruiti e per l'impianto ispirato ai più ampi criteri scientifico-pratici può dirsi una latteria modello.

All'inaugurazione erano presenti il sig. Tremonti, il presidente dei casari friulani sig. Prandini, il prof. Bubba per l'Associazione agraria friulana, il sig. Canciani di Mels, più gli ispiratori e l'anima di di questa iniziativa, cioè l'avv. di Caporiacco, il parroco D. Castenetto ed il sig. Ciani. Il discorso inaugurale fu tenuto dal presidente avv. di Caporiacco che con smagliante parola inneggiò alla concordia dei lavoratori.

Parlò poi il sig. Prandini e quindi il parroco benedisse i locali mentre la banda di Mels suonava allegre marcie.

Verso l'una pomeridiana ebbe luogo il banchetto con circa 80 coperti. Numerosi i brindisi ed applauditissimi i vari oratori. Dopo il pranzo sociale in piazza ci fu concerto sceltissimo della banda di Mels. La giornata passò senza incidenti.

S. GIOVANNI DI MANZANO.

Due arresti.

I nostri carabinieri arrestarono Antonio Romanutti di Dolegnano, ed il padre Francesco, per violenze usate verso il rispettivo fratello e figlio Valentino.

Costui il giorno di Natale accompagnava a casa il fratello ubbriaco, che, giunto alla porta di casa, non voleva lasciar entrare il fratello, ed afferrò un tridente per ferire l'Antonio.

Il padre, alzatosi da letto, venne in aiuto del figlio ubbriaco; atterrarono l'Antonio che s'ebbe pugni e morsi (con istrappo del labbro inferiore!) dal fratello e sbattuto il capo col tridente; potè però fuggire.

S. ANDRAT.

La morte di un buon seminarista.

Colpito da misterioso morbo spirò nel bacio del Signore il buon Giuseppe Fereglio chierico del nostro Seminario visse da angelo, morì da santo: questo sia di conforto ai desolati genitori.

SEVEGLIANO.

La rinunzia del medico.

A medico condotto di questo importante Comune era stato nominato il dott. Giovanni Ferrari. Se non che tra lui e il Comune sorse un dissidio. Il Comune esigeva che la condotta fosse *piena* cioè estesa anche agli abbienti; il dott. Ferrari, in conformità al voto della Prefettura, rimandava fosse limitata solo ai poveri.

Per troncare il dissidio, il Comune impose al neo nominato un *ultimatum* di 24 ore: o condotta piena o rinunzia. Il dott. Ferrari mandò la rinunzia e coi primi dell'anno passerà a esercitare la professione libera a Udine.

Cronaca cittadina

Comitato Diocesano.

Il Comitato Diocesano dichiara chiusa la sottoscrizione di protesta di cui la circolare del 9 agosto u. s. e presenta a tutti i sottoscrittori ed offerenti le più vive grazie, pregando caldamente il Signore che li ricolmi di ogni benedizione per la franchezza dimostrata nel professare pubblicamente e senza umani riguardi la loro fede in tempi tanto calamitosi, e per la loro generosità; può ben dirsi che la sottoscrizione è riuscita un vero plebiscito del Clero e del popolo friulano.

Udine, 27 dicembre 1907.

La Presidenza.

Faremo una bella piazza!

Nell'ultima seduta consigliare — a chi interrogava l'on. Giunta sui lavori di restauro nella cattedrale — un consigliere della maggioranza diceva: Faremo una bella piazza!

L'idea è geniale e risponde ai bisogni dei tempi.

Durante le guerre, i fratricidi cambiavano le chiese in casermaggi. Quando il dio commercio faceva dell'anima e del cuore dell'uomo un pugno d'oro, le chiese si cambiavano in mercati. Quando la frenesia filantropica si sforzava di tutto materialmente utilizare a vantaggio del prossimo, delle chiese si facevano case proletarie. Quando il turpe godere regolava ogni atto umano, le chiese divennero teatri e sale da ballo. Quando sotto l'influsso di dottrine demoralizzatrici l'uomo si sentì imbestialito, delle chiese si volle fare altrettante stalle. Ora che... i piazzaiuoli crescono a dismisura, è logico domandare l'area delle nostre chiese per fare delle piazze, e per giunta magnifiche!

Nati, morti e matrimoni nel 1907.

Durante l'anno 1907 le denuncie di nascita furono 1251 nel Comune e 109 all'estero e in altri comuni del Regno, da genitori aventi domicilio legale a Udine. Furono riconosciuti 80 figli nati illegittimi.

I morti sommano a 1018, dei quali 507 a domicilio e 511 all'ospitale ed altri stabilimenti.

Morirono in altri comuni e all'estero 68 cittadini udinesi.

Le pubblicazioni di matrimonio furono 390; provenienti da cittadini residenti fuori del Comune 117; i matrimoni furono 300, fuori di comune 80.

A Udine non fu mai raggiunta la cifra di 300 matrimoni; l'anno scorso furono 292. Neanche il numero delle denuncie di nascita raggiunse mai la cifra del 1907.

Gazzarre indecenti nella chiesa di Paderno.

Mercordì durante la funzione vespertina, il sacerdote don Leonardo Cantoni salì il pergamo per la consueta predica. Appena lo videro accingersi a predicare un nucleo di persone, fra cui anticlericali notorii, entrati in chiesa per la circostanza, si posero a zittire ed a gridare abbasso.

Il parroco allora si alzò in piedi e redarguì i profanatori del tempio invitandoli ad un contegno rispettoso.

Le parole del parroco a nulla valsero, e la dimostrazione ostile continuò tra la riprovazione della maggior parte dei presenti. Questo tumulto durò circa un quarto d'ora, finchè don Cantoni credette bene scendere dal pergamo, ponendo fine così al disgustoso incidente. La funzione si compì senza ulteriori chiassate.

All'uscita di Chiesa don Luigi Gentilini, che era accompagnato dal cappellano di Chiavris e di Colugna venne fatto segno ad una dimostrazione di simpatia.

Rénan e l'insegnamento religioso.

Rénan è stato un povero apostata che fece coi suoi scritti molto male alla Chiesa. Pure sentite che cosa egli scrive del clero e del suo insegnamento.

« Un clero serio, disinteressato, onesto vegliava alla conservazione delle credenze. Questi degni sacerdoti furono i miei primi precettori spirituali e loro *debbo quanto può esservi di buono in me.*

Ogni loro parola mi sembrava un oracolo. Avevo un tal rispetto pe' miei maestri che quando venni a Parigi prima dei sedici anni, non ebbi mai il minimo dubbio sopra quanto mi dicevano.

Ebbi di poi altri maestri ben altrimenti dotti e ragguardevoli (e ciò non toglie che maestri non meno dotti e ragguardevoli Rénan avrebbe potuto certamente incontrare, proseguendo a frequentare anche le scuole superiori, tenute da sacerdoti), ma non ne conobbi altri più *venerandi.*

Ed ecco ciò che produce talvolta discordia tra me ed alcuni miei amici.

Ebbi la fortuna di *conoscere la virtù;* so ciò che è la fede; conservo di quel tempo andato una preziosa esperienza.

Infine sento che la mia vita è sempre governata da una *fede* che non ho più.

La fede ha questo di particolare che, *scomparsa spera ancora.* La grazia sopravvive con l'abito al vivo sentimento che se n'ebbe: si prosegue a fare macchinalmente ciò che si faceva in spirito e verità.

La regola dei costumi era il punto sul quale questi buoni preti insistevano di più e *ne avevano il diritto per la irreprensibile loro condotta.* I loro sermoni a questo riguardo mi facevano una profonda impressione che bastò per mantenermi casto durante l'intiera mia gioventù. Queste prediche avevano qualche cosa di solenne che mi stupiva Alcune fecero tale impressione nell'animo mio che non le ricordo senza una specie di terrore.

Talvolta era l'esempio di Gionata, che moriva per aver gustato un poco di miele, *gustavi paululum mellis et ecce morior.* Altra volta il predicatore pronunciava con voce profonda: *teligisse periisse.* Ciò mi faceva fare infiniti riflessi.

La mia fanciullezza trascorse in questa grande scuola di fede e di rispetto. Il più grande dolore della mia vita fu di contristare questi venerati maestri. ».

Così scrivono i grandi anche se hanno perduto la fede.

Da Berlino a Venezia in un cesto.

L'altra mattina giunse a Venezia da Berlino per ferrovia, un povero uomo, imballato in una cassa da cui protendeva il capo. L'uomo in parola è privo di gambe e di braccia; nacque a Berlino nel 1886; a due anni e mezzo perdò le gambe e le braccia; più tardi perdette anche l'uso della conoscenza: oggi ha 21 anni ed è come se fosse un bambino.

Fuggì col padre dalla Prussia per non sottoporre il figlio, che è oriundo italiano, alla visita di leva. Questo infelice si chiama Marazzi Giuseppe.

Carità cristiana.

Il « Bollettino » della Società di S. Vincenzo di Paolo pubblica una statistica dettagliata delle offerte raccolte e dispensate dalla Società nel 1906.

Eccone le cifre:

Francia e Colonie L. 2.060.000 — Olanda 1.945.000 — Stati Uniti e Colonie 1.930.000 — Inghilterra e Colonie 1.634.000 — Belgio 1.209.000 — Germania 910.000 — Austria Ungheria 906.000 — Brasile 741.47 — Spagna 741.456 — Messico 513.000 — Italia 394.000 — Repubblica Argentina 130.000 — Svizzera 118.000.

Il totale delle somme raccolte sale dunque a 16 milioni di lire.

Tale somma è in aumento su l'anno precedente e la Francia malgrado tutto, continua a tenere il primo posto.

Questo il bilancio dei « paolotti »; si potrebbe sapere quale somma spende in beneficenza quella filantropica « et quidem » umanitaria associazione che è la confraternita dei massoni?

Un secolo di sonno!

Una famiglia di Pishbone, presso Bristol, composta di tre persone, è ora salita in altissima fama per certe stranezze.

Essi hanno già passato più d'un secolo in letto; la mamma non s'alza da 40 anni e i figli restano a letto per turno un anno ciascuno. Il cibo per i due dormienti viene somministrato dal figlio che non dorme in quel periodo. Essi godono ottima salute.

Ospitali laicizzati

Il municipio socialista, nuovamente scelto a Digione, ha laicizzato l'ospitale di quella città. Si può giudicare del successo di questa disposizione per mezzo delle seguenti dichiarazioni del dottore Dubard, professore alla scuola di medicina di Digione, uno dei medici più distinti dell'ospedale ora *socio laicizzato*:

« I malati sono, dalla laicizzazione, molto meno bene curati di prima. Io lo dico e voi potete scrivere che sono io che l'ho detto. Io rimprovero al nuovo personale la sua ignoranza professionale, che è lamentevole, la sua indisciplinatezza e la sua negligenza per ciò che spetta agli infelici che loro si confidano. Se vi sono eccezioni, esse sono rare. Io ho avuto nel mio servizio dei vajolosi, i quali, per cinque giorni, non hanno ricevuto alcun di quei medicamenti, che io avevo prescritto. Ho avuto un infermo dalla cancrena della lingua, al quale avevo ordinato, per tutto alimento, dei purè e delle zuppe. L'infelice mise un giorno, per mostrarmeli, nel tiratojo della sua tavola da notte, il piatto di quanto gli avevano portato. Esso conteneva dei fagiuoli e delle croste di pane.

Noi non possiamo neppur ottenere che gli operati da noi siamo vegliati nella notte che segue l'operazione. Le suore si fermavano presso di loro: le infermiere vanno a dormire. Coloro che vogliono essere ben curati hanno, è vero, un mezzo di assicurarsi le simpatie del personale, pagandolo: basta distribuire mancie. Aggiungete a ciò le smancerie più svergognate. Dal luglio 1905, non vi fu più conto di farmacia stabilità. Non si consegnano i medicamenti che prescrive il medico: per contro, si ammette senza controllo dei falsi buoni in iscambio dei quali le bottiglie di sciampagna escono dalle cantine, a dozzine, per essere bevute.... non si sa da chi. Vi fu un momento in cui prescrissi, per tre dei miei infermi, tre mezze bottiglie per giorno. La farmacia consegnava.... diciasette bottiglie! Vi posso assicurare che non furono i miei malati che le hanno bevute ».

I martiri del segreto confessionale.

Il *Giornale d'Italia* ha da Tivoli che il canonico don Valeri, mentre si dirigeva verso la propria abitazione traversando piazza Palatina venne avvicinato da un operaio, il quale, indirizzandogli parole sconnesse ed eccitatissimo, lo prese a pugni. Il prete, riavutosi, tentò di continuare il suo cammino, ma l'aggressore, brandita un'ascia, si precipitò contro il sacerdote, che, visto il pericolo, fuggì verso casa. Per fortuna sopraggiunse un signore che affrontò l'operaio disarmandolo. Accorsero le guardie che trassero in arresto costui, certo Alessandro Felice, da poco tempo uscito dal manicomio. Anche in questi ultimi tempi aveva dato in escadescenza a causa di gelosia. Egli crede di essere ingannato dalla moglie e perciò avrebbe chiesto al confessore di lei di rivelargli le sue confessioni, ma il suo desiderio non fu appagato: di qui la sua ira,

Il paese dei divorzi.

Da Nuova York si annuncia che anche quest'anno negli Stati Uniti, nei giorni precedenti le feste natilizie venne pronunziato un maggior numero di divorzi che negli altri mesi.

Il 22 e il 23 dicembre, nella sola Corte porte di New York, si dovevano discutere 180 processi di divorzio. La Corte ieri aveva un aspetto gaio: nei corridoi numerose coppie male assortite si guardavano in cagnesco. Una giovane signora si affannava a confortare una matura bellezza, la quale piangeva amaramente perchè il suo processo era stato rinviato. « Avrei potuto — esclamava tra le lagrime — essere libera il giorno di Natale! »

Scene deliziose invero, scene che il blocco anticlericale vorrebbe procurare anche all'Italia.

Iddio ci scampi e liberi da simili doni natalizi!...

Il soldato ferroviere.

Si ha da Roma: Si assicura che tra il ministero della guerra e quello dei lavori pubblici è stato stipulato il seguente accordo: Le due amministrazioni hanno convenuto che a cominciare dal 1.o gennaio prossimo un buon numero di soldati presti servizio di manovratore, di deviatore, ecc.

Lo Stabilimento balneare del Lido demolito.

Nuovi grandi lavori

Si ha da Venezia:

La società degli alberghi, ha ottenuto la concessione di parecchi chilometri della spiaggia di Lido, e ciò allo scopo di erigervi, oltre ad un grandioso stabilimento balneare, alcuni *hotels* di primissimo ordine. Essa ha intimato subito lo sgombero, per il 31 dicembre, di tutte le capanne e la demolizione del grande stabilimento, allo scopo che la spiaggia avesse a rientrare in libera sua disposizione.

E il lavoro di demolizione è finito proprio di questi giorni. Del grande stabilimento balneare non vi è più la piccola traccia.

La spiaggia è ritornata quale i nostri vecchi la videro 50 anni or sono.

La società degli alberghi ci appresta nel prossimo estate un altro grandioso stabilimento corrispondente a tutte le esigenze moderne. Tale stabilimento sorgerà a breve distanza dal già preesistente. E un altro ancora ne sarà costruito, a quanto assicurasi, sulla spiaggia verso S. Nicoletto.

La lavatura dei panni in casa.

Alla Camera del lavoro di Roma si è riunita la Commissione esecutiva per decidere in merito a numerose questioni. Fra l'altro fu presentata anche la relazione di inchiesta sullo scandalo De Curtis, che produsse tanto rumore, e sulle peripezie passate dalla Lega dei fornaciari. La vivacità della discussione raggiunse il massimo grado. La pace, veramente edificante si ebbe invece unanime non appena si venne a discutere circa la opportunità di pubblicare la relazione; ma soltanto nelle sue parti *essenziali*.

Invece dopo il chiasso suscitato nella stampa di ogni colore sarebbe stata necessaria una pubblicazione esauriente e noi la attendiamo dalla serena oggettività della Camera del lavoro ma si capisce che i socialisti di Roma assomigliano molto a certi altri di nostra vicina conoscenza.

56 MILIONI DI ETTOLITRI.

Si ha da Roma che dietro una diligente inchiesta fatta dal *Giornale vinicolo italiano* di Casalmonferrato, risulta che il raccolto vinicolo italiano che fu di 38.177.458 ettolitri come media del quinquennio 1901-1905 secondo le notizie ufficiali, si può valutare quest'anno a 56 milioni di ettolitri, cifra non mai raggiunta da che si hanno statistiche agrarie nel nostro paese. Le regioni che dettero il massimo incremento di produzione sulla media sono l'Emilia (circa il doppio), il Piemonte (80 per cento) e la regione meridionale adriatica (75 per cento).

LA CAMERA DEL LAVORO DI MILANO.

L'*Unione* di Milano pubblica una intervista con un operaio che fece già parte della Camera del lavoro.

Questi conferma che nella Camera del lavoro l'amministrazione è una ironia ed i bilanci sono compilati ad « usum delphini » e che la maggior parte degli introiti non sono spesi per gli scopi diretti per cui è fondata la Camera, vale a dire per l'elevazione morale e materiale dell'operaio, ma in stipendi ed in viaggetti di propaganda.

Come esempio dice che nel 1906 su un incasso di 47.000 lire non si sono spese per il movimento professionale che 10.000 lire.

L'operaio intervistato assicura che i soci non sommano a 40,000 come vorrebbero fare credere i capoccia della Camera stessa, ma saranno in tutto 15.000.

L'operaio in fine afferma che la sfiducia nei dirigenti della Camera è ormai entrata nell'animo della massa degli operai, la quale si rivolge all'istituzione di via Crocefisso solo nei periodi di sciopero.

Tal e quale come... in altre Camere di nostra conoscenza!

I mali del socialismo italiano

Arturo Labriola, il *leader* del sindacalismo italiano, tenne a Torino e a Milano una Conferenza sulla democratizzazione del socialismo.

Il *Corriere d'Italia* lo intervistò a Torino: eccone alcune dichiarazioni:

I nostri uomini politici hanno fatto cattiva prova parlamentare, sia perchè non hanno svolto alcuna azione, occupandosi solo di interessi particolari sia perchè si sono messi al seguito dei ministeri. Ma bisogna dire che come patrocinatori di interessi privati, non hanno agito nè meglio nè peggio degli altri deputati.

Omai sono diventato scettico nella riuscita della campagna morale nel Partito:

« Credo che il partito socialista ufficiale sia destinato a diventare partito di governo. Rispetto all'Italia, non c'è alcun dubbio, che se le elezioni saranno fatte ancora dall'onorevole Giolitti, il partito socialista tornerà alla Camera con tale numero di deputati, che sarà costretto a partecipare al governo, e, dati gli elementi di cui è composto il partito, non c'è da dubitare che essi dimostreranno le medie qualità immorali di tutti i partiti politici italiani ».

Azzan Augusto d. gerente responsabile.
Udine, tip. del « Crociato ».